

Giro d'Italia I trapiantati campioni di solidarietà



I volontari Aido

La manifestazione

L'Aido partner della gara Under 23. Molti bergamaschi in sella a portare il valore del dono a ogni tappa

Il giro d'Italia Under 23 di ciclismo professionistico, in corso fino a oggi (tappa finale all'Aprica con la scalata del Mortirolo), è sponsorizzato dall'Aido nazionale in cui a cominciare dal vicepresidente Leonio Callioni c'è molto di bergamasco. E bergamasco, parte integrante della carovana, a fianco della presidente nazionale Flavia Petrin, è Evarardo Cividini di Grassobbio, regista di un'iniziativa speciale che si svolge parallelamente alla gara professionistica: il giro d'Italia di persone trapiantate d'organo. Racconta: «Gli ultimi tre km di ogni tappa sono percorsi in bici da tre persone operate con trapianto di organi, le quali poi, con grande forza di volontà e attaccamento alla vita, si sono messe in sella assaporando la gioia di una seconda vita. Sono testimonial, insieme al nostro stand Aido presente in ogni arrivo di tappa dove riceviamo iscrizioni all'associazione, della cultura della donazione di organi e nella sensibilizzazione delle persone nella scelta di donare». All'insegna del motto «I trapiantati promuovono l'Aido» gli speciali corridori tagliano ogni giorno il traguardo fra gli applausi degli spettatori. Tra loro i bergamaschi Angelo Longhi di Celadina trapiantato di cellule staminali e Giovanni Montoneri, 64 anni di Dalmine da 25 anni trapiantato di rene, appassionato di bicicletta prima della malattia e rimontato in sella dopo aver percorso e concluso il calvario della dialisi grazie ad un rene compatibile. Nel gruppetto orobico alla carovana del giro Under 23 c'è anche il medico Mariangelo Cossolini, responsabile del coordinamento trapianti dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Cividini ha ideato anche una premiazione specificatamente «aidina» per la quale in ogni tappa si assegna la Maglia Bianca (con logo Aido) di miglior giovane ciclista in gara, che si può conservare di tappa in tappa o anche perdere, proprio come la maglia rosa. La consegna della speciale maglia bianca (gonfia di messaggi sociali e umanitari) avviene da parte di Ermanno Manenti, bresciano, da 13 anni trapiantato di fegato, icona sportiva dei trapiantati d'Italia con quel fosforescente cartellino in cui rimbalzano i titoli di campione del mondo di ciclismo per trapiantati conquistati.